

GIOVEDÌ DELLA SECONDA SETTIMANA DI QUARESIMA

LETTURA ALLE ORE (Trithekti)

Lettura della profezia di Isaia (6,1-12)

L'anno della morte del re Ozia, vidi il Signore assiso su un trono eccelso ed elevato, e la casa era piena della sua gloria. Intorno a lui stavano serafini con sei ali ciascuno: con due si coprivano il volto, con due si coprivano i piedi, e con due volavano. E gridavano l'uno all'altro dicendo: Santo, santo, santo, il Signore sabaoth, piena è tutta la terra della sua gloria. E si sollevò l'architrave della porta per la voce del loro grido, e la casa si riempì di fumo. E io dissi: Me infelice! Sono preso da compunzione perché io che sono uomo, che ho labbra impure e vivo in mezzo a un popolo dalle labbra impure, ho visto con i miei occhi il Re, il Signore sabaoth.

E fu mandato a me uno dei serafini con in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Toccò la mia bocca e disse: Ecco, questo ha toccato le tue labbra, toglierà le tue iniquità e ti purificherà dai tuoi peccati. E udii la voce del Signore che diceva: Chi manderò? E chi andrà a questo popolo? E io dissi: Eccomi, manda me. E disse: Va', e di' a questo popolo: Con le orecchie udrete e non comprenderete, guarderete, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo si è appesantito e a fatica hanno udito con le orecchie, e hanno chiuso gli occhi per non vedere con gli occhi e non udire con le orecchie e col cuore comprendere, per convertirsi, in modo che io li guarisca. E dissi: Fino a quando, Signore? Rispose: Finché le città siano rese deserte, perché non vi saranno abitanti, e le case, perché non vi saranno uomini, e la terra sia lasciata deserta. Dopo ciò Dio allontanerà gli uomini, e si moltiplicheranno quelli che saranno stati lasciati sulla terra.

LETTURE AL VESPRO

Lettura del libro della Genesi (5,1-24)

Questo è il libro della genesi degli uomini, nel giorno in cui Dio fece Adamo; a immagine di Dio lo fece: maschio e femmina li fece, li benedisse e li chiamò Adamo, il giorno in cui li fece. Adamo visse duecentotrenta anni e generò un figlio secondo la sua figura e la sua immagine, e lo chiamò Set. I giorni che Adamo visse dopo aver generato Set furono settecento anni, e generò figli e figlie. E tutti i giorni della vita di Adamo furono novecentotrenta anni, poi morì. Set visse duecentocinque anni, poi generò Enos. Dopo aver generato Enos, Set visse settecentosette anni, e generò figli e figlie. E tutti i giorni della vita di Set furono novecentotododici anni, poi morì.

Enos visse centonovant'anni, poi generò Cainan. Dopo aver generato Cainan, Enos visse settecentoquindici anni e generò figli e figlie. Tutti i giorni della vita di Enos furono novecentocinque anni, poi morì. Cainan visse centosettant'anni, poi generò Maleleil. Dopo aver generato Maleleil, Cainan visse settecentoquaranta anni e generò figli e figlie. Tutti i giorni della vita di Cainan furono novecentodieci, poi morì. Maleleil visse centosessantacinque anni, poi generò Iared. Dopo aver generato Iared, Maleleil visse settecentotrenta anni e generò figli e figlie. Tutti i giorni della vita di Maleleil furono ottocentonovantacinque, poi morì.

Iared visse centosessantadue anni, poi generò Enoch. Dopo aver generato Enoch, Iared visse ottocento anni e generò figli e figlie. Tutti i giorni della vita di Iared furono novecentosessantadue anni, poi morì. Enoch visse centosessantacinque anni, poi generò Matusala. Enoch visse gradito a Dio, dopo aver generato Matusala, per duecento anni e generò figli e figlie. Tutti i giorni della vita di Enoch furono trecentosessantacinque. Ed Enoch fu gradito a Dio, e non lo si trovò più perché Dio lo aveva portato via.

Lettura del libro dei Proverbi (6,3-20)

Fa', o figlio, ciò che ti comando e ti salverai: perché a causa del tuo amico sei finito nelle mani di malvagi. Non venir meno, ma stimola anche l'amico per il quale ti sei fatto garante. Non dare sonno ai tuoi occhi né riposo alle tue palpebre, per salvarti come gazzella dai lacci e come uccello dalla trappola. Vai dalla formica, o pigro, e imitala, vedendo le sue vie, e diventa più saggio di lei. Essa infatti non ha campi, né alcuno che la costringa e neppure è sotto padrone, eppure d'estate si prepara il cibo, e alla mietitura fa grandi provviste.

Oppure vai dall'ape e vedi quanto è laboriosa e che eccellente lavoro essa fa: delle sue fatiche si giovano re e popoli per la salute; essa è desiderata e onorata da tutti; benché sia debole di forze, ha progredito per aver onorato la sapienza. Fino a quando, o pigro, te ne starai sdraiato? Quando ti alzerai dal sonno? Un po' dormi, un po' ti siedi, un po' sonnecchi, un po' stai con le mani incrociate sul petto, e poi, come malvagio viandante, viene a te la povertà, e l'indigenza come veloce corriere. Ma se sei laborioso, la tua messe verrà come una sorgente e l'indigenza si ritirerà come un corriere da poco.

Un uomo stolto e iniquo andrà per strade non buone; egli ammicca con gli occhi, fa segni col piede, darà indicazioni con cenni delle dita: da un cuore perverso nasce il male; chi è tale solleva continuamente agitazioni nella città. Perciò la sua rovina arriva improvvisa, recisione e distruzione senza rimedio, perché costui gode di tutto ciò che il Signore odia: sarà distrutto per l'impurità dell'anima. Occhio da insolente, lingua ingiusta, mani che versano il sangue del giusto, cuore che architetta piani malvagi e piedi che si affrettano a compiere il male! Il testimone ingiusto accende falsità ed emette giudizi in mezzo ai fratelli! Figlio, custodisci le leggi di tuo padre, e non rifiutare i precetti di tua madre.

